
CRANI ESQUIMESI

Studio di G. SERGI

I crani esquimesi che sono descritti nelle pagine seguenti, si trovano nel Museo di anatomia comparata di Parigi, sezione antropologica, e quindi i numeri del catalogo sono quelli stessi del Museo. Mercè cortese concessione, io ho potuto studiare questa e altre serie di crani, assistito dal D.r Fabio Frassetto, che voglio ringraziare per la intelligente assistenza prestatami in questa occasione.

Avanti tutto credo opportuno di trascrivere le osservazioni fatte e dopo ne farò le dovute osservazioni e induzioni.

1. N. 1296. (modello) — ovest Grönland, da Upernavik.

Cranio: 196 — 136 — 140 = 69,4 — 71,4 = 1557 cc.

Faccia: 127 — 80 — 147 = 86,3 — 54,4 Δ 5880

Naso: 58 — 26 — 44,8.

Il cranio dalla norma occipitale è a tetto; è alto, ha insolcatura nella coronale, enormi malari, enormi mandibole e mascellari, prognatia più che profatnia. **Ellipsoides stegoides.**

2. N. 1692. Godthaat, Grönl.

Cranio: 196 — 140 — 144 = 71,4 — 73,5 = 1635 cc.

Faccia: — 83 — 143 = 58 — Δ 5934.

Naso: 58 — 23 — 39,6.

Malari enormi: 34 × 37 — platopia senza infossamento nelle fosse canine — Distanza bimalare 137 mm. distanza bimascellare 110 mm. Palato ellissoidale. **Ellipsoides stegoides.**

3. N. 1668. Grönl.

Cranio: $194 - 135 - 140 = 69,6 - 72,2 = 1528$ cc.

Faccia: $- 79 - 141 = 56 - \Delta 5428$.

Naso: $59 - 23 = 39$.

Faccia come sopra (n. 1692) palato ipsiloide. **Ellipsoides sphyroides**.



Cranio esquimese n.º 1692 ♂

4. N. 1696. Grönl. Cranio di vecchio.

Cranio: $182 - 132 - 136 = 72,5 - 74,7 = 1350$ cc.

Faccia: $- 70 - 130 = 53,8 - \Delta 4550$.

Naso: $53 - 23 = 43,4$.

Ellissoide rotondo che porta un lofo, invece di innalzamento a tetto, nella parte posteriore, cioè all' indietro del bregma verso l' occipitale. **Ellipsoides rotundus lofoides**.

La faccia è meno grande di quelle dei crani precedenti, nè è così appiattita, è piuttosto corta e sembra più europea delle altre superiori.

5. N. 3512.

Cranio: $190 - 136 - 142 = 71,6 - 74,7 = 1518$ cc.

Faccia: $- 76 - 135 = 56,1 - \Delta 5130$.

Naso: $58 - 24 = 41,4$.

Ellipsoides rotundus, bello e regolare — faccia poco appiattita, ossa nasali piccole — poca profatnia — palato divergente.

6. N. 3513. Grönl.

Cranio: $186 - 132 - 142 = 71 - 76,3 = 1444$ cc.

Faccia: $- 67 - 129 = 51,9 - \Delta 4321$.

Naso: $55 - 27 = 49,1$.

Palato paraboloide — faccia corta — ossa nasali piccole. **Ellipsoides rotundus lophoides** — lofo all' indietro.

7. N. 5682.

Cranio: 179 — 139 — 132 = 77,7 — 73,7 = 1350 cc.

Faccia: — 72 — 136 = 52,9 — Δ 4896.

Naso: 51 — 25 = 49.

Ovoide corto con lofo indietro — faccia come sopra — palato paraboloide.

Ooides latus lophoides.

8. N. 5220. Kaniagmiut, isola di Kadiak.

Cranio: 190 — 144 — 148 = 75,8 — 77,9 = 1640 cc.

Faccia: — 85 — 144 = 59 — Δ 6120.

Naso: 63 — 23 = 36,5.

Ellissoide che ha la sagittale rialzata formante una cresta con piani declivi — faccia grande con grandi mascellari e grandi ossa malari — pesante — palato paraboloide. **Ellipsoides cristatus.**

9. N. 5218. Kaniagm. di Kadiak.

Cranio: 180 — 141 — 140 = 78,3 — 77,8 = 5453 cc.

Faccia: — 84 — 136 = 61,7 Δ 5712.

Naso: 61 — 24 = 39,3.

Palato divergente un poco — faccia prognata, appiattita, platopica, senza fosse canine. **Ellipsoides latus.**

10. N. 5224. (modello) Cranio: 184 — 162 — 148 = 88 — 80,4.
Cranio romboide. **Rhomboides esquimensis.**

11. N. 5219. Kaniagm.

Cranio: 170 — 150 — 136 = 88,2 — 80 = 1471 cc.

Faccia: — 67 — 129 = 51,9 Δ 4321.

Naso: 50 — 28 = 56.

Ossa nasali 4-6 mm. di lunghezza — faccia platopica profatniaca — fosse canine profonde.

Cranio **Rhomboides esquimensis.**

12. N. 3497. Grönl.

Cranio: 194 — 138 — 146 = 71,1 — 75,3 = 1615 cc.

Faccia: 125 — 75 — 132 = 94,6 — 56,8 Δ 4554.

Naso: 55 — 21 = 38,2.

Ellipsoides sphyroides. — Ha un po' di lofo posteriormente — ossa nasali piccole — palato debolmente divergente.

13. N. 1704. Grönl.

Cranio: 188 — 134 — 144 = 71,3 — 76,6 = 1500 cc.

Faccia: 140 — 80 — 134 = 104,4 — 59 Δ 5360.

Naso: 58 — 24 = 41,4.

Faccia lunghissima ellissoidale — platopica — prognata — mandibola grande — corpo alto 42 mm. — distanza bigoniaca 110 mm.

Ellipsoides rotundus. — Con debole lofo posteriore.

14. N. 1697. Grönl.

Cranio: 187 — 140 — 142 = 74,9 — 75,9 = 1605 cc.

Faccia: 127 — 78 — 140 = 90,7 — 55,7 Δ 5460.

Naso: 55 — 23 = 41,8.

Pentagonoides obtusus. — Stegoide posteriormente — palato parallelo — clivo naso-alveolare — faccia prognata.

15. N. 3736. Baia di Baffin.

Cranio: 190 — 130 — 134 = 68,4 — 69,5 = 1387 cc.

Faccia: 126 — 82 — 141 = 89,3 — 58,1 Δ 5781.

Naso: 59 — 25 = 42,4.

Ellipsoides scafoideus. Faccia prognata, platopica.

16. N. 3496. Grönl.

Cranio: 196 — 134 — 136 = 69,1 — 70,1 = 1500 cc.

Faccia: 126 — 76 — 136 = 92,5 — 55,9 Δ 5168.

Naso: 57 — 26 = 45,6.

Byrsoides longissimus. — Faccia poco profatniaca — palato divergente.

17. N. 3511. Grönl.

Cranio: 180 — 138 — 134 = 76,7 — 74,4 = 1369 cc.

Faccia: 121 — 72 — 136 = 88,9 — 52,9 Δ 4896.

Naso: 55 — 24 = 43,6.

Faccia poco prognata — palato parallelo.

Ooides latus.

18. N. 1690. Grönl.

Cranio: 192 — 144 — 0 = 75.

Faccia: 131 — 78 — 136 = 96,3 — 57 Δ 5304.

Naso: 60 — 24 = 40.

Ellipsoides rotundus. — Faccia ellissoidale — clivo naso-alveolare.

19. N. 1695. Grönl.

Cranio: 188 — 134 — 132 = 71,3 — 70,2 — 1387 cc.

Faccia: 123 — 75 — 146 = 84,3 — 51,3 Δ 5475.

Naso: 54 — 24 = 44,4.

Ellipsoides cuneatus — Faccia prognata — palato parallelo — lofo posteriore — **Ellips. cuneatus lophoides**.

20. N. 9726. Baia di Baffin.

Cranio: 182 — 136 — 136 = 74,7 — 74,7 = 1387 cc.

Faccia: 120 — 75 — 136 = 88,2 — 51,1 Δ 5100.

Naso: 55 — 18 = 32,7.

Ellipsoides rotundus con lofo appena accennato. Faccia prognata — palato parallelo.

21. N. 9724. Grönl.

Cranio: 186 — 144 — 142 = 77,4 — 76,3 = 1557 cc.

Faccia: 120 — 76 — 143 = 83,9 — 53 Δ 5434.

Naso: 61 — 26 = 42,6.

Faccia parallelepipedoide — palato poco divergente. **Ellipsoides latus**.

22. N. 9725. Grönl.

Cranio: 186 — 132 — 142 = 71 — 76,3 = 1444 cc.

Faccia: 117 — 75 — 140 = 83,5 — 53,5 Δ 5250.

Naso: 57 — 24 = 42,1.

Faccia poco prognata — fosse canine profonde — palato parallelo.

Ellipsoides rotundus, stegoide posteriormente.

23. N. 10241. Scheletro di 21 anni. Labrador.

Cranio: 182 — 136 = 74,7.

Faccia: 124 — 76 — 134 = 92,5 — 56,7 Δ 5092.

Naso: 55 — 21 = 38,2.

Faccia prognata, parallelepipedoide — palato divergente. **Ellipsoides cuneatus**.

24. N. 10244. Scheletro di donna di 45 anni. Labrador.

Cranio: 196 — 144 — 0 = 73,5.

Faccia: 123 — 76 — 150 = 82 — 50,6 Δ 5860.

Naso: 56 — 22 = 39,3.

Mandibola: distanza angolare 126 mm. — palato divergente — faccia larghissima alle arcate zigomatiche ed alla mandibola (angoli). **Ellipsoides stegoides** — posteriormente come gli altri.

CATALOGO DELLE FORME CRANICHE

Ellipsoides:

1. Ell. stegoides, n. 1, 2, 24.
2. Ell. sphyroides, n. 3, 12.
3. Ell. rotundus, n. 5, 13, 18, 20.
 - a) Ell. rotundus lophoides, n. 4, 6.
 - b) Ell. rotundus stegoides, n. 22.
4. Ell. cuneatus, n. 23.
 - a) Ell. cuneatus lophoides, n. 19.
5. Ell. latus, n. 9, 21.
6. Ell. scaphoides, n. 15.
7. Ell. cristatus, n. 8.

Ooides:

1. O. latus, n. 17.
 - a) O. latus lophoides, n. 7.
2. Byrsoides longissimus, n. 16.

Pentagonoides:

1. Pent. obtusus, n. 14.

Rhomboides.

1. Rh. esquimensis, n. 10, 11.

RELAZIONI CRANIOMETRICHE

L'indice cefalico di larghezza medio è 72,9 in 22 crani, dei quali soltanto 5 sono mesocefali da 75,8 a 78,3; vi si trovano dolicocefali bassissimi fino a 68,4, 69,1, 69,4. I due crani romboidali, di cui uno è modello, hanno indice altissimo di brachicefalia, 88, 88,2; e sono i numeri 10 e 11.

L'indice di altezza medio in 19 crani è 73,6, che sembra basso; ma se si considera l'altezza assoluta dei crani senza relazione alla loro lunghezza, questi sono molto alti. Si trovano altezze di 140, 144, 148 mm.; e meno qualche caso, le altezze superano le larghezze, come è in qualche modo indicato dall'indice medio verticale superiore a quello medio di larghezza.

La capacità media calcolata di 19 crani ♂♀ è 1483 cc.; di essi 10 sono megalocefali con capacità media 1565,5; 3 sono metriocefali, capacità media 1447; 6 oligocefali, capacità media 1363,3, senza distinzione di sesso. La minima capacità è 1350, la massima 1635. Si può dire che la capacità del cranio esquimese è grande.

La faccia di questi esquimesi è grande, e il concetto di questa grandezza si può avere dalle misure assolute della faccia superiore e della totale; alcune della prima superano 80 mm., e se ne trovano di 82, 83, 84, 85; della totale si hanno da 120 a 140 mm. di altezza. Nè meno considerevole è la larghezza bizigomatica che alle volte giunge a 150 mm. Gl'indici facciali sono naturalmente anche relativi a tali dimensioni. L'indice facciale superiore in media è di leptoprosopia, e giunge sino a 61,7; i mesoprosopi sono tre soltanto con indici da 50,6 a 51,9. Il facciale totale è più vario e presenta 5 leptoprosopi, uno dei quali è 104,4 d'indice, 4 mesoprosopi e 4 cameprosopi, senza calcolare i due crani romboidali, dei quali uno ha indice di 51,9 per il facciale superiore, ed è mesoprosopo.

Ma la grandezza dello scheletro facciale si desume meglio dal calcolo del triangolo facciale Δ , cioè semi altezza facciale superiore moltiplicata con larghezza bizigomatica. La media totale ♂♀ è Δ 5304,7, o di macroprosopia ultra, perchè supera di molto Δ 4500 ♂; qualcuno di questi scheletri facciali sorpassa Δ 6000 (6720). Sono quasi tutti iperipsignati ed ipereuzighi, come già si è veduto per mezzo dell'altezza e della larghezza.

I malari sono grandi; alcuni misurati nelle loro massime larghezze danno 34×37 mm., ovvero 1258 mmq., mentre i crani italici danno da 600 a 900 mmq. di superficie.

L'indice medio nasale è 41,38 per 22 crani; 56 per uno solo che è il romboide; quindi il naso scheletrico degli esquimesi è spiccatamente leptorrino, e questa leptorrinia in alcuni è massima, e giunge a 32,7 d'indice. Contribuisce, senza dubbio, al carattere dell'indice l'altezza dell'apertura piriforme, correlativo all'altezza facciale, che è grande, come abbiamo veduto.

La forma palatina oscilla fra il parallelismo delle arcate dentarie e la divergenza, cioè fra l'ipsiloide e il paraboloide, un caso solo trovasi di forma ellissoidale. In 19 osservazioni,

1 è il palato ellissoidale, 6 quelli paralleliformi e 10 divergenti più o meno variamente.

Le forme craniche si hanno dal catalogo superiore: in 24 teschi, inclusivamente ai due modelli, si trovano 18 Ellissoidi, 3 Ovoidi, 1 Pentagonoide e 2 Romboidi. Ma mentre si hanno forme ellisso-ovoidali comuni, quali anche s'incontrano nelle popolazioni del Mediterraneo, in esse s'incontrano alcune particolarità di struttura che sembrano caratteristiche e speciali così da allontanarle da quelle mediterranee.

Una di queste particolarità caratteristiche si osserva nella volta cranica, la quale o è formata a tetto molto elevato (e sono gli stegoidi), ovvero porta quell'eminenza che altrove io ho denominato lofo (1), ovvero una certa apparenza di cresta. I lofoidi sono quattro, quattro egualmente gli stegoidi, uno soltanto il crestato definito, nove in tutto; però è a notare che questi nove sono quelli che portano i caratteri indicati molto spiccati, altri crani li hanno poco sviluppati o rudimentali.

Ma è anche a notare che il lofo da me osservato e descritto in altri crani, quali sono quelli della Melanesia, e dell'Australia specialmente, si estende dall'osso frontale ai due parietali, tenendo la parte centrale presso il bregma; il lofo dei crani esquimesi è collocato nella parte post-bregmatica, ed è quindi visibile più dalla norma occipitale che dalla facciale; nei crani australiani si vede da ambedue le norme.

Anche la formazione a tetto trovasi normalmente nella parte posteriore, donde allora è solo visibile; onde pare si possa ritenere che l'uno e l'altro innalzamento sulla sagittale del cranio esquimese siano due variazioni dello stesso tipo. Soltanto nel cranio crestato l'innalzamento si estende un poco in avanti, chè il frontale ha seguito nell'unione la forma dei due parietali; ma anche questa può considerarsi come una variazione dello stesso carattere di sollevamento della volta cranica.

Forme di cranio stegoide molto sviluppate ho trovate in una sola occasione, cioè nei crani antichi di Novilara, di cui fuggevolmente ho parlato; anzi in alcuni di questi il sol-

(1) *Specie e Varietà umane*. Fig. 58-60 pei lofoidi; fig. 38-39 per gli stegoidi.

levamento è così grande che ho denominato i crani *ipsistegoidi* (1).

I D.r Duckworth e Pain, in un recentissimo studio sopra la craniologia esquimese (2), considerano questa architettura lofoide e stegoide come un carattere di scafocefalia, se bene interpreto le loro parole, e lo dichiarano molto comune nei crani esquimesi; ma accertano che questo carattere non è, come nelle altre razze umane, associato all'obliterazione della sutura sagittale, benchè egli credano di trovarla qualche volta ma in uno stato incipiente. Da ciò che ho detto precedentemente, risulta che questo carattere, con le variazioni di cui si è parlato, non ha nulla di comune con la scafocefalia, perchè non ha origine patologica, e perchè non deforma l'architettura del cranio in altre parti, come si ha nella scafocefalia.

Il cranio pentagonoide, che è ottuso ed unico, mostra il fatto da me segnalato nel ricercare l'origine di questa forma, cioè che esso indica un arresto di sviluppo della forma fetale ed infantile, e può ritenersi come un infantilismo cranico (3).

Sono a segnalare due Romboidi, di cui uno è modello, i quali si distaccano dagli altri 22 crani in modo assoluto. Sono corti e larghi, hanno molto inclinata, e come un piano inclinato, la regione posteriore, la quale sembra una superficie triangolare, perchè si restringe verso la base; due angoli di detta superficie corrispondono alle due eminenze acute dei parietali, l'altra all'occipitale.

Il cranio n. 11 ha 88,2 d'indice cefalico, 80 di indice verticale; ha faccia mesopropica con superficie Δ 4321, platopia e profatnia, fosse canine profonde; il naso è platirino, le ossa nasali piccole e corte da 4 o 6 mm. di lunghezza. La capacità calcolata è 1471 cc. L'ho denominato *Rhomboides esquimensis*, perchè simile forma è la prima volta e negli Esquimesi che

(1) Cfr. *Arii e Italici*, pag. 120. *Specie e Varietà umane* cit. fig. 39, 39, che riproducono appunto i crani di Novilara.

(2) *A contributions to Eskimo craniology*, In *Journal Anthrop. Institute*, XXX, 1900 (new Series vol. III) pag. 125 e seg. e Tav. XVII e XVIII.

(3) *Le forme fetali del cranio umano in relazione con le forme adulte*. 1^a e 2^a comunicazione in *Rivista di Scienze biologiche* diretta da Celesia. Como, Anno II. 1900.

mi si presenta, benchè io la consideri straniera a loro, i cui caratteri cranici si trovano negli altri 22, cioè nelle forme ellisso-oidali sopra esaminate.

Un altro carattere comune e generale nei crani esquimesi oltre di quello sopra descritto del sollevamento della volta, è il forte sviluppo osseo, per il quale cotesti crani sono pesanti e rozzi con rugosità robuste ed eccessive, come nulla di simile si trova nei crani europei antichi e moderni di tipo ellissoide ed ovoide.

Se volessi riassumere i caratteri del cranio esquimese, compresa anche la parte facciale, direi che grande è lo sviluppo osseo del cranio, quello della faccia è grandissimo e inusitato in comparazione del cranio facciale europeo; e ciò abbiamo veduto nelle misure assolute e nelle relative; che uno dei caratteri speciali è il sollevamento della volta cranica il quale assume tre variazioni, il lofo, la forma a tetto e la cresta. Lo scheletro facciale ha enorme la mandibola, enormi gli ossi malarari, e spesso anche grande la larghezza bizigomatica. La capacità cranica è grande (1).

(1) Gli autori inglesi sopra citati trovano anche grande lo sviluppo facciale nei crani esquimesi da loro esaminati. Vedi Op. cit., pag. 126.